

**SAINT FRANCIS SCHOOL
WATSONVILLE, CALIFORNIA**



27 Ottobre, 1939.

Carissimi Confratelli:

Profondamente addolorato compio il mesto incarico di comunicarvi la morte del confratello professio perpetuo,

Sac. Federico Barni

di anni 71

avvenuta il 13 c.m. alle ore 5 antimeridiane nell'ospedale civile di questa cittadina.

Don Barni era nato a Vignale Monferrato il 19 Gennaio 1868 da Giuseppe e da Luigia Canezzi. Compì il ginnasio come alunno interno del nostro collegio di Borgo San Martino. Di lì passò nel 1884 a San Benigno Canavese per compiervi il noviziato. Ricevette la veste talare da Mons. Giovanni Cagliero l'8 dicembre dello stesso anno.

Compiuto felicemente l'anno di noviziato ebbe la consolazione ed il privilegio di emettere i voti perpetui nelle mani dello stesso nostro amato Padre e Fondatore Don Bosco il 5 Ottobre 1885. La sera prima della professione passò nella cameretta del Santo per chiedergli consiglio e riceverne la benedizione prima di legarsi con i santi voti alla giovane Congregazione. Si confessò ed alla fine il Santo gli disse in tono rassicurante e soave: "Si, Federico, domani tu farai i santi voti e li farai perpetui." Il caro estinto andava santamente orgoglioso di essersi confidato più volte in confessione col Santo.

Studiò la filosofia nella stessa Casa di noviziato. Nel 1887 l'obbedienza lo destinò alla casa di Mogliano Sabino; nel 1888-89 ad Este;

nel 1889-90 a Penango Monferrato in qualità di assistente e maestro. Il 13 Settembre del 1890 ricevette la tonsura e gli ordini minori da Mons. G. B. Bertagna nel Seminario di Torino; il 20 dello stesso mese il suddiaconato. Veniva ordinato Diacono il 20 Dicembre ed il 21 Febbraio 1891 insignito della dignità Sacerdotale nel Seminario di Casale.

Don Barni fu uno dei primi Salesiani mandati in Inghilterra dal veneratissimo Don Rua. Così lo troviamo a Battersea, Londra, dal 1892 al 1896, anno in cui l'obbedienza lo destinava al Capo della Buona Speranza per aprirvi una scuola di arti e mestieri. Nel 1902 venne mandato in qualità di superiore a Kingston nell'isola di Giamaica dove per sette anni visse una vita di stenti e privazioni.

Nel 1909 i Superiori decisero di chiudere quella missione ed allora Don Barni fu mandato a New York, come direttore e parroco della nostra parrocchia di Maria SS. Ausiliatrice. Qui, eccettuato un breve periodo passato nella parrocchia della Trasfigurazione nella stessa metropoli, spiegò tutto il suo zelo per la devozione alla nostra Madonna erigendovi in suo onore un magnifico tempio. Il nome di Padre Barni viene ancora oggi dopo tanti anni ricordato con affetto e venerazione dai nostri italiani di New York. Nel corso di questo periodo s'ammalò e dovette sottoporsi ad un'operazione chirurgica. I superiori allora gli concessero un periodo di convalescenza e nel 1919 venne destinato come assistente nella nostra parrocchia dei SS. Pietro e Paolo e Corpus Christi in San Francisco, California. Nel 1921 veniva in questa casa come confessore ed assistente dell'annessa parrocchia. Nel 1926 veniva mandato come direttore-parroco della parrocchia di Maria Ausiliatrice in Los Angeles. Nel 1930 ritornava in questa Casa come parroco e confessore. Lavorò con vero zelo di pastore fino all'Ottobre del 1936 quando i superiori vedendolo stremato di forze gli consigliarono un periodo di riposo. Venne pertanto ricoverato nell'ospedale cattolico di San Jose, Calif. e posto sotto cura del benemerito Dott. Eugenio Filippello, oriundo di Castelnuovo Don Bosco, suo grande ed intimo amico. Ma il suo sistema già indebolito per mancanza di un sufficiente nutrimento (da anni s'era imposto una dieta troppo ristretta per le esigenze del corpo) fu restio a tutte le cure ed attenzioni dei dottori e confratelli. Dopo alcuni mesi, visto inutile qualsiasi rimedio, fece ritorno tra noi e venne affidato alle fraterne ed amorose attenzioni d'un nostro confratello coadiutore il quale non risparmiò sacrificio per prolungare l'esistenza del povero infermo. Durante tutto il tempo della sua infermità conservò il suo fare faceto che lo rendeva piacevole a chi lo visitava. Fu sempre buono ed obbediente al confratello che lo assisteva ringraziando per ogni piccolo servizio ricevuto. Faceva la sua confessione ogni settimana regolarmente e riceveva la Santa Comunione ogni qualvolta che l'infermità non

glielo impediva. Sopportò con rassegnazione cristiana la pesante croce che il Signore gli mandò. Il caro ammalato però andava deperendo ogni giorno più finchè in ultimo erasi ridotto a pelle ed ossa. I dottori stessi erano meravigliati come potesse continuare a vivere in quello stato. Un'ondata di calore eccessivo abbattutasi in queste regioni nelle prime due settimane del corrente mese fece perdere al caro Don Barni quel po' di appetito che gli era rimasto e non ci fu verso d'indurlo a cibarsi. Per consiglio del medico fu trasportato all'ospedale locale. La scienza fece tutto il possibile per aiutare l'infermo ma oramai si vedeva che la fine era prossima. Il direttore assistito da altri confratelli gli amministrò l'Estrema Unzione che ricevette con perfetta tranquillità accompagnando le preghiere del rito. La mattina del primo Venerdì del mese ricevette con vero trasporto d'amore il santo Viatico. A coloro che gli suggerivano pie giaculatorie rispondeva ringraziando. Chiestogli se fosse contento d'andare in Paradiso con Don Bosco rispose: "Cupio dissolvi et esse cum Christo." Passò così ancora qualche giorno finchè l'Angelo della Morte scese a prendere l'anima del servo fedele nelle prime ore del mattino del 13 c.m.

Diffusasi la notizia della morte fu un rimpianto e cordoglio generale perchè il caro confratello era sinceramente amato e ben voluto da tutti quanti lo conobbero.

I funerali furono un plebiscito d'affetto e di riconoscenza. Sua Eccellenza il Vescovo diocesano volle celebrare una santa Messa davanti le spoglie del suo "carissimo amico Padre Barni." Assistette pure alla Messa funebre celebrata dal Rev. Don Giuseppe Galli, rappresentante del Sig. Ispettore, ed impartì le esequie alla salma. Un numero notevolissimo di preti e religiosi delle parrocchie vicine ed un gran concorso di parrocchiani ed amici vennero a testimoniare colla loro presenza il loro grande affetto e venerazione per il pio e zelante sacerdote. La salma fu trasportata alla casa di formazione di Richmond per essere seppellita in quel nostro cimitero accanto agli altri confratelli che lo precedettero nell'eternità.

Come San Giovanni, nostro Padre, e San Francesco di Sales, nostro Patrono, Padre Barni imitò la mansuetudine ed umiltà di nostro Signore. Semplicità di animo e filiale confidenza in Dio furono le due virtù che rifulsero come gemme in tutte le sue opere. Fu regolarissimo e sempre esatto nelle pratiche di pietà. Coltivò e propagò ovunque lavorò, da vero figlio di Don Bosco, la devozione a Gesù in Sacramento ed a Maria SS. Ausiliatrice. Il suo metodo di predicare e di conversare era semplice ma piacevole e di effetto.

Al suo zelo è da attribuirsi la conversione alla fede cattolica di

molti protestanti ed il ritorno alla pratica della religione di tante anime affievolite nella fede.

Godeva della stima e venerazione di Vescovi, sacerdoti e, di persone altolate che vedevano in lui il vero salesiano di Don Bosco.
"Gloria filii, corona patris."

Colla scomparsa del caro Don Barni i confratelli di questa Ispettoria hanno perso un'altro vincolo che li legava direttamente alla memoria del nostro Santo Fondatore ed ai primi tempi della Congregazione. Verso di questi primi Salesiani abbiamo un debito di riconoscenza e di gratitudine perchè furono essi che ci trasmisero lo spirito genuino del nostro Padre.... Siamo pertanto larghi di suffragi per l'anima del nostro caro Don Barni.

Nelle vostre preghiere ricordate anche questa Casa e chi si professa

Vostro Aff.mo Confratello

Sac. Alfredo Broccardo

Direttore



La Morgia

DATI PER IL NECROLOGIO:

SAC. FEDERICO BARNI, nato a Vignale Monferrato (Alessandria) Italia, il 19 - 1 - 1868, morto a Watsonville, California, il 13 - 10 - 1939 a 71 anni di età, 54 di professione e 48 di Sacerdozio. Fu direttore per 27 anni.